



Sviluppo delle produzioni sementiere biologiche attraverso un progetto di filiera

(Progetto finanziato dalla Regione Marche DOCUP Ob 5B Marche 1994-1999)

Periodo: dall'anno 1997 al 2000

Il presente lavoro, avviato nella campagna 1996/97, aveva come obiettivo la valutazione di specie e varietà considerate all'interno di un sistema agronomico-produttivo nel quale colture diverse si avvicendano tra loro, attraverso la gestione della fertilità del suolo con tecniche agronomiche appropriate. Tali aspetti rafforzano la necessità di integrare fra loro le diverse componenti del processo di filiera che, partendo dalla ricerca, attraverso la costituzione delle varietà, la valutazione di queste e l'ottimizzazione delle loro coltivazione, la divulgazione dei risultati, arrivi all'attività sementiera, alla produzione di semente selezionata e certificata, all'organizzazione della raccolta, dello stoccaggio e dell'offerta, fino alla fase di trasformazione e distribuzione per arrivare al prodotto finito pronto per il consumo.

Gli obiettivi del progetto sono sintetizzabili in un concetto globale: definire un sistema produttivo biologico organicamente integrato capace di garantire un proprio equilibrio e nello stesso tempo svolgere con competenza ed efficienza il proprio ruolo nella struttura di filiera proposta.

Le fasi operative, suddivisibili in maniera semplicistica in un ambito varietale e in uno agronomico, possono essere così schematizzate:

- adozione di opportune tecniche colturali, in parte dettate dai disciplinari di produzione biologica;
- orientamento della coltivazione verso specie non eccedentarie a livello comunitario;
- valutazione di varietà che consentano di raggiungere il miglior compromesso fra qualità e produttività, in grado di rispondere ai requisiti richiesti dalla trasformazione e alle specifiche condizioni di coltivazione biologica;



- verifica della qualità intrinseca del prodotto, tolleranza/resistenza genetica a stress biotici e abiotici, adattabilità agronomica e risposta qualitativa della varietà a condizioni colturali biologiche;
- rispondenza alle normative comunitarie riguardo l'utilizzo di sementi certificate "biologico";
- divulgazione dei risultati.

Attività realizzata

L'attività, realizzata esclusivamente in aziende biologiche, prevedeva:

- **Risposta produttiva e qualitativa del frumento duro a concimazioni organiche con prodotti diversi e in due epoche di distribuzione.**

La prova, realizzata in collaborazione con l'Azienda Agraria Sperimentale Stuard – Parma, prevedeva la valutazione degli effetti sulle rese qualitative e quantitative di concimi organici di diversa natura (pellettati e liquidi).

Sulla base di una breve indagine di mercato sono stati scelti sia prodotti solidi (pellettati e non) sia prodotti liquidi, a confronto con un testimone non concimato: n° 2 concimi organici NP pellettati, n° 2 concimi organici azotati pellettati, n° 1 concime liquido di origine organica NK. I prodotti sono stati distribuiti sia in pre-semina che in copertura, ad eccezione del concime liquido di origine organica NK usato solo in copertura. La prova, in parcelle standard di 10 metri quadrati, è stata impostata su frumento duro (cv. Cirillo).

La fertilizzazione azotata costituisce uno dei punti chiave dell'agricoltura biologica. I concimi organici possono essere usati senza inconvenienti in ogni situazione per ottenere il cosiddetto "effetto azoto", ma appare evidente che tale tecnica deve rivestire un ruolo puramente integrativo rispetto alle rotazioni colturali a base di leguminose, all'impiego di concimi verdi e di compost. In ogni caso va sempre valutato attentamente il rapporto costi/benefici perché i vantaggi di un apporto di azoto organico in copertura potrebbero risultare scarsi e aleatori.



- **Prova comparativa di coltivazione di frumento tenero**

La scelta varietale deve tenere conto, oltre che dei fattori pedoclimatici, anche delle caratteristiche qualitative, in termini tecnologici, richieste dal mercato. Nel caso del frumento tenero c'è una notevole diversificazione nell'utilizzazione del prodotto (pane, biscotti, prodotti di alto forno, ecc.) e ciò richiede requisiti qualitativi sempre più specifici e meglio definiti. La necessità di valutare varietà nell'ambito di un sistema colturale aziendale, diventa essenziale soprattutto quando si vanno a ridurre gli input esterni, cioè quando si hanno a disposizione minori strumenti di correzione.

Gli obiettivi principali della prova sono stati: individuare varietà adatte ad essere coltivate secondo le normali pratiche dell'agricoltura biologica, determinare le principali caratteristiche qualitative delle farine, ottenute dal prodotto raccolto, finalizzate all'utilizzo tecnologico.

È stato scelto un gruppo di genotipi con il criterio di rappresentare le diverse classi qualitative: frumenti biscottieri (Eureka), frumenti panificabili (Abbondanza, Bilancia, Centauro, Enesco, Etecho, Mieti, San Giacomo, Serio, Sibilla, Tibet, Vallerosa), frumenti panificabili superiori (Bolero, Colfiorito, Guadalupe, Pandas, T100), frumenti di forza (Genio, Sagittario), Altri usi (Tremie). La cv. Abbondanza rappresenta anche una vecchia costituzione ed è stata inserita con lo scopo di avere una indicazione del comportamento di materiali genetici appartenenti a generazioni diverse di miglioramento genetico a condizioni non intensive di coltivazione.

- **Prova dimostrativa di utilizzo di leguminose da granella in azienda biologica**

Gli obiettivi principali della presente prova sono sintetizzabili in:

- valutazione agronomica e qualitativa, in condizioni confrontabili al pieno campo, del materiale genetico disponibile (genotipi potenzialmente sviluppabili e utilizzabili, sia varietà iscritte sia linee in selezione);
- verifica nei possibili areali di coltivazione marchigiani dell'adattabilità delle linee proposte;



- iscrizione di una o più linee che si adattano alla coltura biologica, in collaborazione con le industrie sementiere;
- divulgazione dei risultati.

Prova lenticchia

La prova dimostrativa è stata impostata mettendo a confronto genotipi provenienti dall'ICARDA (International Centre for Agricultural Research in the Dry Areas), emersi per le loro buone performance da precedenti prove, con le lenticchie più diffuse nella nostra regione: quella di Castelluccio (popolazione) e la cv Eston di origine canadese.

Prova cece

La prova, anche in questo caso, è stata impostata mettendo a confronto linee emerse dalla valutazione condotta nell'ambito di altri progetti in corso presso il CERMIS, con 2 varietà testimoni Sultano e Otello iscritte al Registro Varietale Italiano.

• Produzioni sementiere biologiche attraverso un progetto di filiera

- Attuazione al protocollo d'intesa con i soggetti coinvolti nel programma di filiera con la raccolta e la selezione e la commercializzazione di circa 250 q di semente di orzo nudo varietà [Digersano](#) proveniente in parte da agricoltura convenzionale e in parte da biologica;
- Realizzazione, unitamente ad associazioni di categoria, cooperative e aziende biologiche (Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Macerata, Federazione Coltivatori Diretti, Associazione Suolo e Salute, ecc.) di una serie di attività dimostrative sul territorio regionale finalizzate alla realizzazione di un progetto di filiera che prevede la collocazione finale del prodotto per la tostatura o per le minestre. In specifico sono stati realizzati campi dimostrativi di orzo nudo, utilizzando genotipi costituiti presso il CERMIS: la varietà [Digersano](#) e [Priora](#).



Progetti correlati

- Conservazione delle risorse genetiche e vegetali;
- Valutazione di popolazioni di farro adatte al territorio marchigiano, verso una strategia di conservazione della risorsa genetica e una proposta di disciplinare di produzione;
- Sviluppo di genotipi di orzo nudo adatti a sistemi colturali a basso impatto ambientale, rispondenti alle esigenze dell'industria sementiera e alle richieste dei trasformatori/utilizzatori;
- Leguminose da granella;
- Progetto di sperimentazione e recupero di produzioni agricole ed agroalimentari nell'area di azione del GAL Sibilla.